



“RIFORMA DELLE BANCHE POPOLARI”

FORTI PREOCCUPAZIONI PER IL FUTURO DEL GRUPPO UBI

La **riforma** del sistema delle banche popolari ha alimentato, per decenni, **discussioni e confronti politici** tra i sostenitori e i detrattori del “modello cooperativo” e del voto capitario.

Che una **riforma** fosse **necessaria** è **opinione condivisa e diffusa**, tanto che il **Gruppo UBI** e altre Popolari quotate, hanno cercato di **evitare l’eteroregolazione** (che disciplina in modo eguale situazioni differenti) **con l’autoregolazione** (come le **modifiche statutarie introdotte** in UBI nel 2013 che hanno innalzato a **250** il numero di **azioni** possedute per essere e restare con la qualifica di Socio).

Con un colpo di mano e supportato dalle grandi lobbies, il Governo ha stravolto l’intero assetto del sistema delle banche popolari, prevedendo **entro 18 mesi** la **trasformazione in S.p.A.** delle **10 popolari più importanti** e il **superamento del voto capitario**.

Lo **strumento** utilizzato, il **decreto**, è un atto normativo **provvisorio** avente forza di legge, da utilizzare nei casi di **necessità e di urgenza**, che prevede la conversione in Legge entro 60 giorni, pena la decadenza.

Contestiamo l’utilizzo improprio di tale strumento, che dimostra la **volontà politica di favorire le aggregazioni** nel settore, **sottraendo al controllo dei Soci scelte strategiche determinanti per la vita e il futuro di un’impresa e, soprattutto, il confronto politico**.

Le **motivazioni** dichiarate dal Presidente del Consiglio (miglioramento del governo societario, più concorrenza nel settore, limitazione delle prerogative dei banchieri), **nascondono i veri obiettivi della riforma: scardinare un sistema** che ha sempre **garantito la creazione di valore per tutti** (Soci, dipendenti, comunità locali, territori), **per favorire le potenti lobbies finanziarie**.

Chi avrà benefici da questa riforma?

Riteniamo che gli **unici potenziali beneficiari** potranno essere i **detentori di grandi capitali**, che orientano le proprie scelte per **massimizzare i profitti e minimizzare i costi**.

Le imprese **creano valore, lavoro, benessere e ricchezza**, in particolare in un momento di difficoltà e di profonde trasformazioni come quello che stiamo vivendo. **La territorialità e il modello cooperativo delle banche popolari non sono in antitesi con il mercato**, hanno un modello di regolazione dei processi decisionali e di governo **più attento alle istanze sociali**, ma operano nel mercato e i **risultati** che conseguono sono **significativi** e spesso **migliori dei concorrenti** che detto modello non adottano, prestando **maggiore attenzione al territorio e alle persone**.

Non è retorica, anche le popolari sono cambiate da anni, ma i **valori e le culture aziendali trasmessi per generazioni restano e vivono nelle persone**.

Quale futuro per UBI?

Come già sottolineato, il **decreto dovrà essere convertito in Legge** entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, pena la decadenza. E **nell'ipotesi di conversione in Legge**, lo scenario che ci aspetta è preoccupante: **150 anni di storia popolare scompariranno**.

Il settore del credito, alla luce dei **commissariamenti** e degli **scandali** che hanno coinvolto alcuni importanti **Manager**, avrebbe ben **altre priorità e necessità**. **Auspichiamo** che la politica abbia la capacità di **“riformare senza stravolgere”** ciò che di buono esiste.

Il Gruppo UBI **diventerà S.p.A.**, **scomparirà il voto capitario** e la **possibilità per i Soci di partecipare alla vita della PROPRIA BANCA**, discutendo e condividendo i principali momenti che caratterizzano la vita sociale, i grandi cambiamenti e le scelte del Management. **Conteranno solo i “grandi” Soci**.

Ma la cosa più preoccupante è che la quotidianità di tutti noi colleghi inevitabilmente ne risentirà, e verrà perso quel che è rimasto del senso di appartenenza che ha sempre garantito la “creazione di valore”.

Bergamo, 22 gennaio 2015

Dircredito Fabi Fiba-Cisl Sinfub Ugl Uilca-Uil
Coordinamenti del Gruppo UBI Banca